

flash dal mondo

VOLLEY FEMMINILE, AMICHEVOLE
Italia sconfitta dalla Polonia
Oggi la rivincita

A Katowice l'Italia è stata sconfitta 3-2 dalla Polonia 22-25 25-21 29-27 25-23 (15-11) nel primo dei tre match amichevoli in preparazione del torneo di qualificazione olimpica (dal 5 al 10 gennaio a Baku). Le polacche, campionesse d'Europa, sono riuscite vincenti di misura un po' favorite anche dalla benevolenza degli arbitri. Le azzurre sono scese in campo poche ore dopo l'arrivo in Polonia e senza nessun allenamento alle spalle. Oggi si replica.



Torna il solito George Best: beve, picchia la moglie, finisce in galera

Notte di Natale in cella per l'ex fuoriclasse del Manchester. Una vita distrutta da alcol, donne e sregolatezza

Un'altra sbronza, un'altra notte in cella. Ancora una volta George Best ha aggredito la moglie, nella notte tra Natale e Santo Stefano. Alle 2 del mattino, la bella Alex ha chiamato il 999 dalla loro casa nel Surrey. Ce lo aveva portato quando anche i compagni di bevute di George «the beast» non ce l'avevano più fatta a sopportarlo. La polizia lo ha caricato sul «cellulare» con indosso solo un lenzuolo. Lo ha rilasciato dopo 11 ore, senza imputazioni perché Alex non ha voluto sporgere denuncia. La storia l'ha raccontata il «Sun» di ieri. E sono i soliti dettagli di una vita sconclusionata. Non più tardi di un mese fa George aveva afferrato alla gola Alex, durante una lite. Donne e alcool sono state la maledizione di

George Best, che a 57 anni ne dimostra 15 di più. Nelle foto di oggi nulla ricorda quel «capellone» nato a Belfast che nel 1968, a 22 anni, vinse il «Pallone d'Oro» dopo aver conquistato la Coppa dei Campioni travolgendo il Benfica di Eusebio. George era uno che agli allenamenti del Manchester United si presentava in Rolls Royce bianca. Poi faceva impazzire l'Old Trafford con i suoi dribbling ed i suoi gol. Ma già faceva impazzire anche polizia e tabloid. Tanto per dare l'idea: agli inizi degli anni '70 un cameriere d'albergo gli servì in camera l'ennesima bottiglia di champagne d'annata, ma entrando nella stanza restò attonito vedendo che sparse sul letto c'erano le 20.000 sterline in contanti che sarebbero servite a pagare

il conto. E dentro il letto, la Miss Universo in carica... La carriera vera di Best durò solo sei anni, poi la lunga autodistruzione: alcolismo, bancarotta e galera. Cacciato dal Manchester, emigrò nel soccer americano. Chiuso con il calcio, tornò in Inghilterra riducendosi a dormire sulle panchine di un parco e vagando da una clinica di disintossicazione all'altra. Per sopravvivere ha riproposto il mito di se stesso, e la sua storia è stata recentemente anche proposta in un film. E tre mesi fa è stato costretto a mettere all'asta i suoi trofei: 235.000 euro per il «Pallone d'Oro». L'anno scorso un trapianto di fegato doveva essere l'ultimo avvertimento, ma George ha retto pochi mesi.

Neocalcio: tanta tv in un pallone senza regole

Esce «Geopolitiche e prospettive del Football», libro sull'evoluzione dello sport più popolare



Daniela Amenta

«No al calcio moderno». Lo striscione è un must negli stadi d'Italia, parola d'ordine che ricorre partita dopo partita, sia nei campi blasonati della serie A che in quelli più periferici e di provincia. Un leit-motiv costante, quanto le richieste di libertà per gli ultras/ultra e la contestazione serrata nei confronti delle forze dell'ordine e della cosiddetta repressione. Che la questione sia al centro dell'immaginazione delle curve, lo dimostra anche la creazione di un sito ad hoc (www.noalcalciodemoderno.it) che raccoglie i contributi delle tifoserie organizzate nostrane e straniere. Tifoserie molto differenti tra loro, spesso avversarie, ma che tra maggio e giugno hanno marciato per le vie di Roma e Milano. Un dibattito ripreso in occasione degli ultimi Mondiali antirazzisti a Montecitorio. Segno che, a destra quanto a sinistra, la faccenda è molto sentita. Ma che cos'è il calcio moderno? Per gli ultras è soprattutto la pay-tv «che spegne la fede e ci fa sky...fo», allontanando i supporter dagli spalti. Ma anche la politica governativa (o del decreto anti violenza), e non ultimo lo «spezzatino» calcistico che diluisce le partite nell'arco di più giorni, e in orari differenti.

Si conclude proprio con una riflessione sul ruolo che gli ultras potrebbero ritagliarsi, qualora fossero in grado di risolvere le pesanti contraddizioni che spesso li attanagliano, l'analisi contenuta in **Calcio e Neocalcio - Geopolitica e prospettive del Football in Italia** (Manifesto-libri, 18,00 euro), un libro a firma di Guido Liguori e Antonio Smargiase. Il volume contiene una serie

di scritti dei due autori - il primo insegna Storia del pensiero politico, il secondo è un sociologo - sul mondo del pallone. Scritti apparsi su quotidiani, riviste specializzate, siti sportivi. La tesi è che il calcio che vorremmo è esattamente quello che è. Almeno sul manto erboso,

Il volume di Liguori e Smargiase esplora il grande cambiamento avvenuto negli anni Ottanta

”

tanto per citare le radiocronache dell'Eiar. La prospettiva cambia se si analizzano «le strutture che lo governano e le leggi che lo regolano». Non che si stesse meglio quando si stava peggio, ovvero negli anni del bel calcio andato, mitizzato e rimpianto dagli anti-modernisti. Perché, sostengono Liguori e Smargiase, «il calcio antico era oligarchico». Cioè dominato ad libitum da due o tre club veterocapitalisti a discapito di tutti gli altri. Il nuovo football, in pratica, se regimentato e gestito a dovere attraverso regole chiare e privato da protezioni politiche e presidenti-paperoni, potrebbe evolversi in un modello più pluralista in grado di mettere più squadre, più società, nella condizione di competere realmente. Ma siamo nel campo delle ipotesi. Di fatto, in

Italia, dopo la lunga e illuminata monarchia bianconera di Agnelli, Boniperti e Trapattoni, ecco l'avvento in grande stile del neocalcio. Siamo nella metà degli anni '80 e la squadra è il Milan di Berlusconi. La componente mediatica, oltre che politica e finanziaria, ha un peso cruciale nel trasformare «lo sport spettacolo in industria spettacolo». Anzi, il neocalcio viene veicolato attraverso i canali della neo-tv. Tanto che a riconfigurare tempi e modi del campionato è il mix audience-sponsor. La Juventus impiega nove anni per schierare il potente tritico Moggi-Giraudo-Bettega che, a disposizione del Biscione, mette la propria sterminata platea. Sodalizio siglato in nome del «gattopardismo nazionale» (cambia tutto ma non cambia niente) e con

buona pace del «gioco più bello del mondo». Al duopolio catodico descritto da Liguori e Smargiase - che guarda un po' ricorda quello Rai-Mediaset - si oppongono il solitario principe nerazzurro Moratti e i «quattro cavalieri di Stream» (Cecchi Gori, Cragnotti, Tanzi e Sensi).

Una riflessione sul ruolo che potrebbero avere i tifosi se si ponessero come soggetto antagonista credibile

”

Del quartetto resiste oggi solo Sensi, a dispetto di «buffi», fideiussioni, Consob e stipendi non pagati. La Roma va spedita come un treno, probabilmente perché il patron di Visso, invece di vendere i gioielli, se li è tenuti stretti. Anzi, ha rafforzato la rosa su indicazioni di mister Capello, grande e navigato tecnico ma anche ottimo comunicatore di scuola Fininvest. Per chiudere, non tutto il neocalcio è da buttare. Ma servono regole e riforme. Una soluzione potrebbe chiamarsi «Superlega». L'altra è sempre affidata alla passione. Ai tifosi, insomma. Se solo fossero in grado di organizzarsi come vero soggetto antagonista mettendo da parte simboli politici, cori razzisti e violenze gratuite che, domenica dopo domenica, li indeboliscono anziché rafforzarli.

libreria dello sport

«Follie da stadio»
L'hooligan in azione

Roberto Carnero

C'è un editore specializzato nel campo sportivo: le Edizioni Libreria dello Sport di Milano. Il catalogo è molto ampio e comprende tutta una serie di volumi sulle diverse discipline, dai saggi e dai libri-inchiesta ai manuali di taglio tecnico. Segnaliamo, in particolare, tre volumi tra quelli usciti più di recente. **Il pensiero positivo nello sport** (pp. 160, euro 14,50) di Gianni Bassi propone un'applicazione pratica delle moderne acquisizioni della psicologia alla pratica sportiva. «Pensare positivo» significa porsi degli obiettivi e compiere, con meto-

do, tutti i passi per attuarli. Per l'atleta che crede in se stesso e nella propria squadra tutto è fattibile e migliorabile. Come il corpo nei vari esercizi, anche la mente può essere allenata a pensare positivamente. Al contrario, ogni difficoltà, ogni blocco, ogni problema, ogni ostacolo che si contrappone al raggiungimento di uno scopo va analizzato per essere risolto. Spiega l'autore: «Si fallisce nello sport, come nella vita, non per mancanza di abilità, ma perché manca la capacità di pensare, di desiderare, di sperare, di credere e di agire con passione». È un libro che trasmette, nella concretezza fattiva delle situazioni di volta in volta illustrate, un grande senso di ottimismo. Lo troveranno utile sportivi, allenatori ed educatori.

Dal positivo al negativo: **Follie da stadio** di Dougie ed Eddy Brinson (traduzione di Silvia Castelli, pp. 256, euro 12,90) è un volume che si propone di svelare, come recita il sottotitolo, «la scioccante verità dietro la violenza negli stadi». Scritto da due autori che conoscono dall'interno il mondo degli hooligan, il saggio offre una visione incisiva e inquietante del fenomeno del teppismo e delle intemperanze legate alla

tifoseria calcistica dei gruppi estremisti ed ultrà. Lo fa attraverso racconti di attori e vittime della violenza, ripresi in forma diretta dentro l'esposizione. Di questo agghiacciante fenomeno - particolarmente violento in un Paese come il Regno Unito, ma che purtroppo sempre più ci troviamo a riscontrare anche da noi - il libro considera diversi aspetti: i cambiamenti in atto, le cause prossime e remote, il ruolo dei «ricognitori» e degli «osservatori» nella pianificazione della violenza, i compiti della dirigenza del calcio nel contrastare questi episodi, l'aspetto politico della violenza legata ai movimenti di estrema destra razzista, nazista e xenofoba.

Un repertorio aggiornato della storia della serie A è la nuova edizione del volume **Storia della serie A, 1929-2004** (pp. 272, euro 18,50) di Rino Tommasi. Uscito in prima edizione quattro anni fa, il libro colma tutti i vuoti nella storia statistica del nostro campionato di calcio. Attraverso tabelle, tabellini, grafici, statistiche, formazioni, risultati, nomi, reti, etc, in quasi trecento pagine fitte fitte di informazioni di ogni genere, il volume è pronto a soddisfare ogni curiosità del tifoso e dell'appassionato di calcio.

LA STORIA Una gara di calcetto degenera: un giocatore deve rispondere dell'accusa di avere rotto il naso a un avversario. Nessuna traccia dell'arbitro

Se il torneo dell'amicizia finisce in rissa (e in tribunale)

Stefano Ferrio

CASTELFRANCO (Treviso) Non c'era moviola quel 28 aprile 2002 al palazzetto di Castelfranco per la «sanguinosa» partita di calcetto tra le squadre amatoriali Cacao e Corona d'Oro, inserita nell'annuale Torneo dell'Amicizia organizzato dall'associazione Anspi in occasione della festa di San Liberale.

Nonostante mancasse la preziosa macchina della verità, su quella contesa pedatoria, degenerata in una rissa come se ne vedono poche perfino nei campi da calcio, i «Processi» continuano all'

infinito. Sia quelli improvvisati da opinionisti e avventori dei vari bar della zona, sia il vero e proprio rito giudiziario iniziato il 5 maggio scorso davanti al giudice di pace, imputato Michele Donnarumma, giocatore del Cacao che deve rispondere dell'accusa di avere rotto il naso a un avversario della Corona d'Oro.

Quanto all'arbitro, che potrebbe forse raccontare una versione super-partes dei fatti, quel 28 aprile del 2002 in teoria c'era. Anche in pratica a dire il vero, solo che nessuno oggi se ne ricorda nome e cognome, per altro mai scritti in alcun referto ufficiale del match.

In effetti, trattandosi di un Torneo dell'Amicizia, chi va mai a pensare che l'innocente posta in palio scateni una zuffa degna di un film con Bud Spencer e Terence Hill? Si appende infatti che il direttore di gara di Cacao-Corona d'Oro è un tesserato dell'Aia - Associazione Arbitri Italiani - disponibile a fischiare per puro volontariato, senza alcun compenso, e quindi senza alcun obbligo di rilasciare le proprie generalità.

Solo che a questo punto occorre rintracciare questo Rosetti dei poveri. Il giudice di pace, che a un anno e mezzo dal match pace proprio non riesce a mettere tra le

due squadre, sul punto di trascendere nuovamente a ogni udienza del processo, ritiene infatti indispensabile acquisire le testimonianze del suo amatoriale «collega» in giacchetta nera, per capire come possono essere andate le cose al Torneo di San Liberale, e se davvero Donnarumma Michele è colpevole dello sbilenco nasale da pugile con cui il suo avversario ha forse acquisito quel tocco di vissuto in più mai sgradevole nelle serate in compagnia.

Da qui la decisione del magistrato di rinviare l'udienza al prossimo 23 febbraio, termine entro il quale la sezione Aia di Castelfran-

co dovrebbe risalire all'identità dell'arbitro di Cacao-Corona d'Oro. Il condizionale è d'obbligo, visto che, come si mormora durante gli interminabili Processi, celebrati tra un proscenio e l'altro nelle osterie del circondario, quel misterioso direttore di gara forse sospetta da tempo di essere «ricercato» per dare la sua versione dei fatti.

E, avendo già visto «in azione» i calciatori di Cacao e Corona d'Oro, senza alcuna intenzione di intralciare la legge - per carità - potrebbe avere ogni ragionevole desiderio di far perdere le proprie tracce.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	53	39	12	68	83
CAGLIARI	46	57	6	75	25
FIRENZE	7	69	58	30	34
GENOVA	17	6	60	20	47
MILANO	51	76	89	52	55
NAPOLI	19	64	87	65	26
PALERMO	74	24	71	86	22
ROMA	37	15	83	59	39
TORINO	24	87	10	14	77
VENEZIA	77	15	34	42	26

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

7	19	37	51	53	74	JOLLY
						77
Montepremi						€ 6.247.557,58
Nessun 6 Jackpot						€ 12.422.038,64
Nessun 5+1 Jackpot						€ 6.355.120,99
Vincono con punti 5						€ 46.278,21
Vincono con punti 4						€ 419,29
Vincono con punti 3						€ 10,39